

Il Cittadino Italiano

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non restituiscono. — Lettere e biglietti non affrancati si respingono.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 98, Udine.

(Osservatore Romano.)

Che so, per seguire la stessa immagine, mentre la rivoluzione va consumando i suoi odiosi attentati, un giornalista che le fa da mantergolelo, si assume la ingloriosa

Ed è fondati sopra una tale esasperazione che il Papato e la Chiesa guardano fiduciosi nell'avvenire, certi del risultato finale. Facciamo altrettanto, se loro è possibile, la rivoluzione ed i suoi portavoce, essi a cui lo sgomento invincibile strappa continuamente dalla penna e dal labbro delle proteste che sono figlie della paura ed espressione dello sconcerto.

L'egregio uomo politico che m'invia due mesi fa da Berlino la lettera che ricordo più sopra, mi scrive ora su questa importante nuova fase delle cose europee: « Possiamo affermarvi che i tentativi multipli fatti per deporre dal signor Ferry e poi dal signor de Freycinet per far escire la Francia dal suo isolamento, sono ormai andati a vuoto. Il signor de Bismarck, allarmato dall'atte-

Due altre osservazioni richiede la lettera berlinesa. Vi si parla dell'appoggio « almeno morale » dell'Italia. Voi siete in caso meglio di me di sapere ciò che vi ha di vero in questa informazione. Io desidero vivamente che essa sia smentita. La neutralità dell'Italia è il massimo che essa potrebbe accordare nel caso di guerra. Che l'Europa s'incammini a una grande catastrofe scon-

Questa lettera riflette la situazione quale appare qui e altrove, ma sarebbe per lo meno prematuro il credere che le lugubri previsioni che contiene dovessero realizzarsi immediatamente. Dal 1871 la pace è stata compromessa più volte in Europa e la saggezza dei Governi ha finito col mantenerla. Così si può sperare ancora ora, e la ragione più valida per sperarlo è che ovunque si comprende che dal 1813 in poi, giammai partita più grande sarà stata giocata come quella che sarebbe agitata dal primo colpo di fucile.

« Se Napoleone, in mezzo all'irritazione che Sadowa aveva destato in Francia sotto il giudizio di debolezza e di imperizia da cui era condannata, la sua condotta avesse assistito impassibile alla marcia dei volontari sopra Roma, egli sarebbe caduto nel ridicolo, e sotto la disapprovazione non solo della Francia, ma dell'Europa. Egli avrebbe forse ancora potuto giustificare la sua inazione se in Roma stessa fosse scoppiata una grande rivolta, ma la necessità della sua posizione gli imponeva di opporsi ad un'impresa, la quale moveva dal di fuori di Roma, e aveva, pertanto, tutti i caratteri della viltà. Egli aveva firmato col governo italiano un

Convenzione per la quale l'Italia si obbligava a non usare la forza nella soluzione della questione romana. Ora, il governo italiano, in quei giorni, interpretava la Convenzione nel senso che essa gli fosse un impedimento ad agire apertamente egli stesso, pur lasciando che altri agisse per lui.

L'Osservatore Romano fa a questo passo le osservazioni seguenti:

Dopo quasi venti anni e dopo tante mecenze stampate intorno ai sentimenti dei romani verso il governo dei Papi, queste confessioni di un uomo competente nell'apprezzamento di quei fatti e per la scuola liberale autorevole ed eminente ci sembrano veramente preziose. Esso ci viene a dire, che a Roma non fu possibile nel 1867 far scoppiare una rivolta, ossia che i romani non volevano saperne di mutamenti, che Mentana fu un'impresa preparata dal di fuori, un'impresa che aveva tutti i caratteri della violenza, ed alla quale il governo Sabaud, se non partecipò strettamente, stretto come era da una convenzione internazionale, pur tuttavia favorì, servendosi dell'opera altrui e restando codardamente nell'ombra.

E' una splendida conferma dei sentimenti di devozione e fedeltà nei romani verso il Pontefice, della brutale violenza che ispirò l'aggressione di Mentana e della slealtà ignobilissima di un governo che mentiva a destra e sinistra per essere più libero nel tradire!

Noi queste cose le abbiamo dette da un pezzo e ci piace l'udirle ora confermate da labbra non sospette di clericalismo.

Ne facciamo una girata a chi di ragione, perchè servano a giudicare e ad apprezzare certi alleati che furono in ogni tempo così abili nel fare un doppio gioco, e nell'eludere coi fatti gli impegni presi a parole.

Lettere parigine

26 dicembre.

Egli è difficile fare alla Repubblica un processo in un modo più acuto di quello che glielo ha fatto testè il sig. Lambert de Sainte-Croix a Lione. L'avrete letto su pe' giornali di questi di un suo memorabile discorso, ne avrete, credo, ancora assaporato la singolare finezza e l'atticismo. La descrizione dello stato miserando in cui si trova ridotta la Francia dopo che i repubblicani si tengono in mano il potere è di qui riuscit appieno completa. Nulla ci è da aggiungere né da levare: nulla, né della rovina dell'agricoltura, dei giusti lamenti dell'industria, dell'angoscia della crisi sociale ed operaia, dello sperpero delle finanze, dell'avvilimento in cui è tenuta la magistratura, orgoglio una volta della nostra nazione, dell'affievolimento della nostra potenza militare, gettata anch'essa come offa nell'arena elettorale in bocca alle passioni partigiane, nulla insomma né delle coscienze indegnamente violate né dei diritti, né dell'autorità dei padri di famiglia crudelmente ultraggiati. Ebbene: (e par di trasognare, eppure è realtà triste) tutte queste amarezze della madre patria, questa decadenza sciagurata, questi imbarazzi mai più veduti, alcuni miopi conservatori e liberali li attribuiscono a colpa d'uomini che si possono chiamare o Berry, o Freycinet, o Goblet. Essi giudicano che altri personaggi con le medesime idee politiche ma, nell'ordine religioso e morale, ispirati ad altri principi, avrebbero potuto evitare simili eccessi o far fiorire e rispettata la Francia. Polli! Illusione! L'oratore del banchetto di Lione dimostrò magistralmente, in modo irrefutabile che gli uomini non rappresentano nello svolgersi della fase decisiva che ora attraversa la patria, che una parte molto secondaria. I ministri, dice l'oratore, si succedono: e chi sceglie una sostanziale differenza nella loro linea di condotta, nel loro modo di dirigere gli affari? Se sembra diverso, il loro linguaggio, gli atti sono sempre gli stessi: essi tutti si assommano nell'intera distruzione di tutte le libertà, nella guerra feroce fatta a tutte le religiose istituzioni. A che scopo cambiar pilota, se si è sempre nel pericolo di affogar nell'abisso? Il discorso del Lambert fu ottima

impressione nelle file della destra: fin a qui ad ogni occasione lui rifletteva la mente, le idee del Conte di Parigi. Valga il suo discorso a riparare un atto inconsulto, a render la calma nelle scosse file realiste, a dissipar tante illusioni che occupano eletti ingegni nel campo conservatore. Questo è il voto, l'augurio che per il nuovo anno io fo a questo forte gruppo propugnatore instancabile della verità, della libertà, della giustizia.

★

Già qualche di si annunciava la partenza per il Gabon e per il Congo del sig. de Brazza, nominato colà commissario generale della Repubblica. Poi si verificava che ei aveva dato od era per dare la sua dimissione avendo ci che dolersi fortemente del modo di procedere dell'amministrazione delle colonie a riguardo suo e dei suoi compagni. Della giustizia dei suoi lamenti potrete persuadervene a questi due fatti. Fino dal mese di luglio lui aveva reclamato il necessario per viveri e provvigioni; ora desso non venne spedito, dopo mille indugi, che nel mese di novembre. Di più, fin al di d'oggi lui ha resistito ha reclamato inutilmente il bisogno di armi, di munizioni, per la piccola armata indigena che lui ha saputo formare per difendere i territori che la Repubblica ha la pretesa di colonizzare. La verità comincia ad apparire; è la voce generale che grida all'essa economia dei governanti che pur troppo hanno di mira non il bene del paese ma solo di impinguar se ed i protetti coi denari dell'erario pubblico.

★

Il comitato tecnico delle macchine nominato per assistere il direttore generale in ciò che riguarda il buon andamento dell'esposizione del 1889 ha tenuto ieri un'importante seduta. Il capo di servizio ha esposto un suo piano particolareggiato sulle disposizioni da prendersi per assicurare economicamente e nelle condizioni migliori la distribuzione della forza motrice destinata in servizio delle numerose macchine dell'esposizione. Tutti i costruttori di Francia ed una grande quantità di stranieri han di già assicurato il loro concorso. Il signor Giorgio Berger che è in capo a questa general direzione può contare fin d'ora che questa installazione meccanica dell'esposizione, del 1889 sarà per tutti i riguardi superiore a quelle di tutte le precedenti esposizioni.

JOLY.

ITALIA

Cuneo — Da alcuni giorni è un via vai di pezzi grossi militari; intanto al forte di Vinadio si fanno grosse provvigioni di munizioni, di frumento e di gallette; e questi preparativi hanno un riscontro con quelli cui si attende alla frontiera francese oltre la valle di Stura.

Venezia — La Difesa annunzia con viva soddisfazione che l'operaio Carlo Perini del fr Felice abito la setta evangelica, alla quale malamente erasi iscritto.

Il frequente susseguirsi di queste conversioni dimostra che gli esempi danno buon frutto, dimodoché nutriamo la viva fiducia che un po' alla volta, la deplorabile setta finirà per ripiegare le proprie tende e ritornare donde essa ci giunse per recare la sventura a quegli infelici, che preferirono posporre l'anima propria ad un qualche misero e forse chimerico guadagno.

ESTERO

Grecia

Nella circostanza della proclamazione della sua maggiore età, il principe ereditario Costantino ha ricevuto, fra le altre congratulazioni dei sovrani e dei capi di Stato, anche quella di S. S. Leone XIII.

Nella medesima occasione i signori Averof e Antonides, banchieri della colonia greca di Alessandria, e il signor Zarif di Costantinopoli pregarono il Principe di accettare, qual pegno del loro patriottismo, un dono di centomila franchi da ciascuno, e molte altre colonie, grazie gli inviarono brillanti e perle.

Svizzera

La Gazzetta di Losanna smentisce che il governo tedesco abbia indirizzato una nota al Consiglio federale chiedente se, in caso di guerra, la Svizzera potrebbe garantire le frontiere meglio che nel 1870. Soggiunge che i rapporti politici ricevuti dal Consiglio federale da Parigi, da Berlino e da Vienna presentano la situazione come molto tesa e ravvisano la possibilità di una guerra prossima; ma il governo tedesco non invia al governo federale alcuna nota come quella attribuitagli, che sarebbe contraria alle convenienze internazionali.

Belgio

Defuisseaux, l'autore del Catechismo del Popolo (manuale socialista, massonico e anarchico) venne condannato a quattro anni di prigione e a mille franchi d'ammenda.

Cose di Casa e Varietà



Il capo d'anno

Bellissima festa è il Capò d'anno in famiglia. — Azzai di buon'ora si svegliano, si fan vestire degli abiti più belli, saltellano i bimbi. Corrono incontro al babbo, alla mamma, sorridono, esclamano: « Buon anno! Buon anno! » — E con un bacio promettono ai genitori d'esser più obbedienti, migliori; e i genitori tornano il bacio e aggiungono in premio una mancia. E' una letizia che non s'esprime, una gioia tutta pura, tutta bella, tutta santa. Viene l'ora del pranzo. Il figlio maggiore legge, o recita a nome anche dei fratellini, un augurio al babbo, alla mamma. — Essi pendono attenti da quel labbro innocente, gioiscono alle severe espressioni di candido affetto e sentono il nobile orgoglio d'aver que' dolci pegni come freschi ramoscelli di olivo intorno alla mensa. Esce dalla paterna dimora l'amico ed incontra l'amico. Gli si avvicina... vorrebbe dirgli... tante cose avrebbe a dirgli; ma il labbro, lo sguardo dicono tutti quei sentimenti che gli fervono in cora. L'amico li comprende, li indovina. Nulla è più dolce che avvicinarsi a chi non ha bisogno di parole ma legge nell'anima. Per un core ben fatto è tormento il conversare con chi non penetra negli intimi ripostigli del core; ed è sollievo, gioia inefabile avvicinarsi a chi ne immagina il dolore, ne terge le lagrime, ne medica le trafitte. La materia è sempre materia; ma la religione è fonte d'ogni sentimento delicato, generoso, sublime. Non so come l'uomo possa campare senza la fede. Ma perché tanto lungi sembrano i giorni, i mesi, gli anni a tanti sciagurati che finiscono col privarsi della disperatissima vita? — Perché non hanno fede. — La neve cascata appena, comincia a sciogliersi agli ardori del sole; le piante, mostrati i loro fiori, date al vento le foglie, ingialliscono e tornano alla terra quello che ebbero dalla mano benefica di Dio. — L'acqua dai monti scende al piano e va confusa coll'onde del mare. Tutto finisce quaggiù, io co' miei diletti compagni andavo ancor bimbo alla scuola. Oradere d'esser un uomo di vaglia. Ero un pigmeo. Un pigmeo sono ancora e sarò sempre; vivessi gli anni del cedro del Libano. Ho studiato un poco; ma imparato una sola cosa « che non so nulla. » Oh! come siamo piccoli, noi povera gente... pure ci son dei momenti in cui crediamo d'essere qualche cosa di grande! Quello che in noi è di Dio è veramente meraviglioso, ma quello che è di noi (confessiamolo pure) è proprio un bel nulla. Il mondo passa. Restano nel libro di Dio scritte le nostre azioni. L'anima nostra vive immortale, mentre il fango onde siamo impastati scompaia come l'anno che oggi vediamo tramontare. Tutto passa; ma la parola del Signore rimane in eterno.

Lettere di augurio per l'anno nuovo a S. S. Leone XIII

I cartoncini per le lettere da inviarsi al

S. Padre secondo la proposta della Commissione Promotrice del Giubileo Sacerdotale, e di cui venne fatto cenno in questo giornale, si possono ritirare dalla Rev. Ma. Curia Arcivescovile o dal Corrispondente Diocesano dott. Vincenzo Cassola avvocato in Udine, inviando l'importo dei francobolli corrispondenti al numero dei cartoncini richiesti. L'importo verrà poi versato quale offerta per le feste giubilari.

Tentata aggressione

Ci viene riferito che presso Percotto sulla strada provinciale che mena in Austria, sei guardie doganali alquanto brilli, di pieno giorno avrebbero tentato una aggressione certo per fini men che onesti, contro una ragazza che andava tranquillamente per i fatti suoi. Testimonio del brutto fatto sarebbe stato un signore di Buttrio.

È curioso

che sui bastioni di Palmanova si facciano delle spese non indifferenti adesso per riparare i danni cagionati fuori porta Cividale dal nubifragio degli ultimi di ottobre, mentre fuori porta Udine ed Aquileia il Genio smantella, abbatte, distrugge bastioni, fortini ecc.

Questa osservazione ce la fece un nostro amico che fu a Palma e vide i lavori osservando di più che è lo stesso padrone, il signor Governo, che ordina la distruzione e la riedificazione.

Funesti effetti dell'ubbrificazione

La notte del 28 un tal Antonio Gandini di Faedis venne trovato morto appiè della sua casa. Sembra che il Gandini rincasando ubbriaco, quando fu sul pianerottolo abbia perduto l'equilibrio, e capitolando, per le scale sia andato a sbattere del capo contro il muro, ciò che gli causava una forte commozione cerebrale, cagione unica di sua morte.

Titolare di farmacia vacante

A tutto il giorno 31 gennaio 1887 è aperto il concorso per il titolare della farmacia di Ampezzo. Il concorso è aperto nelle forme e nei modi indicati della circolare governativa 27 dicembre 1883. Le istanze vanno dirette alla R. Prefettura di Udine.

Programma musicale.

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia Reggimentale Barone
2. Sinfonia « Ohalet » Adam
3. Cavatina « Foscari » Verdi
4. Valzer « Carnevalone » Lopus
5. Preghiera duetto « Norma » Bellini
6. Polka « Tutti alla gioia » Farbak

Viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità:

Elenco degli acquirenti

Della Torre cav. co. Lucio Sigiamondo numero 2 — Vatri dott. Daniele n. 1 — Someda dott. Giacomo notaio n. 2 — Ommencini prof. Francesco ingegnere n. 1 — Farra Federico pub. perito n. 1.

Calendario Diocesano

Coi tipi della Tipografia del Patronato è uscito il Calendario Diocesano per l'anno 1887.

Si vende alla Tipografia del Patronato e presso la Reverendissima Curia Arcivescovile.

Dalla destra del Tagliamento

30 dicembre 1886.

Caro Cittadino,

Mille auguri a te pel capo d'anno! A te che ami la giustizia ed odi l'iniquità io desidero la forza di combattere e la grazia di trionfare.

Qualche tuo lettore ha l'ingenuità di dire che tu offendi talvolta il sentimento nazionale — Quante corbellerie ti dicono senza riflettere!... Ora domando io: Chi è vero cittadino italiano? — Quegli che piange alle vergogne della sua patria e ne sospira una riparazione; o colui che, abusando di un nome così sacro, desidera spenta la sua gloria più bella?

Se tu, se io non amiamo la patria, giudichi ogn'uno imparziale e generoso — Noi diciamo bianco al bianco, nero al nero.

detestiamo il male da qualunque parte esso venga: lodiamo il bene, perché bene, senza guardare a chi lo faccia. Noi amiamo santamente la patria, perché desideriamo di vederla grande, giusta, religiosa, potente e diciamo aperto che sono traditori d'Italia coloro che ne adulano gli errori, ne lusingano le passioni, ne fomentano la miscredenza. Sciagurati! Gridano a quattro venti: « Libertà, eguaglianza, fraternità! » Ma per essi la libertà anzi il libertinaggio, per gli altri la schiavitù — Per se l'eguaglianza e la fraternità, per gli altri l'umiliazione e la persecuzione. Il sentimento nazionale per certi mesi si risolve nella superchieria e nell'egoismo. Nel dimostrare una così verità, ci potrebbe essere di molto aiuto il ministro di grazia e giustizia colle sue circolari contro monache e frati. Dopo tutto non son cose nuove. Quelli che son troppo avidi di libertà cascano nella schiavitù — L'ha detto Livio de' tempi suoi; e noi possiamo ripeterlo dei tempi nostri: *Avide ruendo ad libertatem in servitutem delapsi sunt.*

Noi crediamo che sentimento cattolico e sentimento nazionale siano una cosa sola. I giornali che combattono il sentimento cattolico insultano al sentimento nazionale. Non hanno amor di patria coloro che lo vantano a parole; ma quelli che onorano la patria colla virtù e colla fede.

Si dica ancora che « bisogna leggere la stampa spregiudicata: non c'è poi male: anzi uno s'istruisce e impara a conoscere la società » — Per me tutti questi sono assurdi. E' come dire che non c'è male da parte d'un figlio affilare il ferro che deve servire all'assassino della madre. Chi ha sentimento nazionale aiuti la stampa che fa onore alla nazione e non sostenga quella che alla nazione tenta strappare il vanto più bello.

Tante felicitazioni!

Gamma.

Per gl'incendiati di Cercivento.

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile:
Duomo di Udine lire 11.60 — Chiesa d'Colloredo di Prato ed annessa filiale lire 8.16 — id. di Qualese lire 5.50 — id. di Cavazzo Carnico II offerta lire 0.94 — id. di Pablaro lire 11 — id. di Trelli lire 5 — id. di Dierico lire 2.50 — id. di Salino lire 3.50 — id. di Gagliano lire 10 — id. di Lauro lire 4.25 — id. di Enemonzo lire 17.50 — id. di Treppo Grande lire 3.44 — il parroco di Treppo Grande lire 1.66.

Per le scuole del Patronato

Ugo Cirio lire 1 — Rodolfo Olonfero lire 1 — Antonio Cappellari lire 1 — D. L. lire 5 — alcuni giovanetti 18 pani — R. D. A. la celebrazione di una S. Messa secondo la intenzione del Direttore — R. B. due S. Messe secondo l'intenzione del Direttore.

Diario Sauro

Sabato 1 gennaio — LA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE.

(P. Q. ore 1 m. 10, sera)

Domenica 2 gennaio — S. MACARIO ab.

Lunedì 3 gennaio — S. ANTERO pp. m.

Passatempo

Sonetto logogrifo.

Pietro, il tuo gregge è sovrumana 4,
stimile a giorno che non ha mai 4:
sull'accento d'un Dio sicuro 4:
teco si duole, si conforta e 5.

L'empio per te di rabbia ha l'alma 4:
lo vidi altero; ma passai... non 3:
anch'esso, anch'esso confidai non 3
che la tua santa eredità mai 4.

Tristo a colui che tante ambascie 4
e la tua greggia; e d'empietà la 4
cova ne l'alma sciagurata e 3.

Oh! di qual gioia ti brillava il 4
quando l'uscio dal mar gonfia la 4?
Fatto or sei de le genti 9.

T.

Spiegazione del logogrifo di venerdì 24 dic.
Cadente, tiene, mente, cane, dente, catene, mente mantiene, mani, mite, cani, dinante, dite.

MENDICANTE.

Soiarada.

D'un bel primier la cronaca
Scrissi il secondo intio:
a corno i fior di lingua
molto la lessi anch'io.

O dell'intero assiduo
Carissimo Lettere:
servivvi a lui che tribola
per... scherar l'errore.

La politica nei Consigli Comunali.

In occasione della vertenza pel monumento a Napoleone III in Milano, prima i deputati Maffi, Mussi, Cavallotti e Marcora, poi le assemblee del Consolato e i giornali radicali, combattendo la proposta del Sindaco Negri, cantarono in coro che la politica non deve entrare nei Consigli comunali.

Bonissimo.

Ma se non ci deve entrare la politica nei Consigli comunali, nemmeno se trattasi di accettare in dono un monumento, a più forte ragione non ci dovrebbe entrare quando si tratta di contribuire coi quattrini della popolazione ad innalzarlo. Pare evidente.

Ora che cosa fecero i liberali di tutti i colori quando si trattò di innalzare monumenti a Cavour, a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, a Mazzini, ecc. ecc.? Visto che la popolazione, in barba all'entusiasmo prestato dai politici, non diede in nessun luogo i depari necessari all'uso, i liberali di tutti i colori e i conigli di tutte le specie, abusarono l'ufficio amministrativo facendolo concorrere forzatamente, mediante votazioni a rigor di legge illegali, nella spesa di que' monumenti.

Oh, non era politica quella, abusivamente trascinata nelle amministrazioni comunali e provinciali?

Dunque!

Il dunque è questo, che i signori liberali di tutti i colori vogliono esclusa la politica dalle amministrazioni, quando loro accomoda; e poi, se loro accomoda, la trascinano da per tutto.

In fondo ciò cui hanno riguardo non è né l'amministrazione, né la politica; ma il loro interesse, la propria comodità od anche i propri capricci.

Ecco la verità.

Francia e Santa Sede.

Si assicura nelle sfere diplomatiche che Flourens, ministro degli esteri ha fatto all'ambasciatore francese presso il Vaticano dichiarazioni rassicuranti intorno alla sua politica ecclesiastica e le sue relazioni colla Santa Sede.

Proprietà ecclesiastica.

La Stampa annunzia che coi primi di febbraio verrà presentato al Senato il progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica.

La relazione del Senatore Codorna è già pronta.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Hartington dopo aver conferito coi principali colleghi liberali decise di non accettare l'offerta di Salisbury della presidenza del Consiglio o di leader alla Camera dei Comuni.

Crede di potere essere più utile al governo stando fuori che dentro il gabinetto.

Pietroburgo 30 — Kaulbars fu messo a disposizione del comandante capo della guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

Ragusa 30 — Confermati che il Montenegro continua gli armamenti; ma il movimento che preparasi in Serbia non sarebbe organizzato a favore di Karageorgevich.

Costantinopoli 29 — Gabdan, ministro ottomano a Sofia, fu richiamato.

Corre voce che una agitazione anticristiana sia scoppiata a Creta.

CARLO MORO gerente responsabile.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico
(VEDI IN IV PAGINA).

DIARIO FRANCESCANO
per l'Anno
1887
AD USO
DEGLI ASCRITTI AL TERZ' ORDINE
ED UTILE AD OGNI CRISTIANO



Adunatevi un Fiore di moralità per ciascun giorno
COLTO DAL GIARDINO BENEFICO
TRADUZ. DAL FRANC. DEL P. L. DA CH.
M.D. CXXI.

Centesimi 50 la copia.

Unico rimedio pei geloni

è la pomata Peirano. Questa pomata guarisce radicalmente i geloni (buganzie) sia alle mani che ai piedi con quattro o cinque unzioni. La medesima pomata guarisce del pari radicalmente tutte le erpeti di qualunque specie esse siano. L'esperienza ha dimostrato esuberantemente l'eccellenza di questa pomata. Vendesi al prezzo di lire 4 il vasetto all'ufficio del nostro giornale.



REMONTOIRS
DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

NUOVA TRATTORIA

La sottoscritta conduttrice del noto Albergo al Telegrafo, da sabato viene aperto, oltre all'albergo, una Trattoria in Piazza San Giacomo, nell'angolo di fronte al cambiovalute Cantarutti, e precisamente fra il "Caffè Commercio", ed il Cambiovalute sig. Orlandi, all'insegna TRATTORIA AL COMMERCIO.

Carlotta Vicario ved. Seala.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Padri, vite di santi, Chatechismi, non che Teologie e di predicazione, oltre a più altre qualità di Libri di storia e letteratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI da di Fiorentino

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV pagina)

AVVISO INTERESSANTE PER IL CLERO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire il Rev. Clero che gli sono arrivati al suo negozio i tanto ricercati COLLETTI NOVITA impermeabili, articolo di molta eleganza e di grande economia. L'esito avuto da questi colletti nel Clero di altre diocesi fa sperare che anche il Clero udinese vorrà adottarli.

PREZZI

Impermeabili doppi L. 1.50
Camicie o giulapere a liscio avorio 1.90
Impermeabili comuni > 0.85
Colletti comuni di carta la dox. > 0.30

Chi li desiderasse per pacco postale aggiunga cent. 50.

RAIMONDO ZORZI libraio
Via S. Bartolomeo — Udine.

Premiata fabbrica Laterizi IN ZEGLIACCO

Fornace privilegiata sistema OFFMANN

DELLA DITTA

Candido e Nicolò fratelli Angeli
UDINE

Fabbricazione a vapore e a mano, di mattoni comuni, segomati, e decorativi, mattoni bucati per pareti, tubi, chiaviche, pozzi, mattoni pressati comuni e segomati per pavimenti, stipi, cornici, balaustrati, tegole comuni e tavole ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in Udine, od al suo Rappresentante Gio. Battista Calligaro per Buia-Zegliacco.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER o FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e Rispettabili Fabbricieri, che nella loro premiata fabbrica velluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tengono anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per appartamenti, qualità assai gravi da assicurare la lunga durata, come pure altre stoffe per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dorati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti appartamenti tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi accordando anche condizioni al pagamento.



100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1, —
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2, —

Lo spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

AVVISO

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Foscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danetti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

